

TEATRO STABILE TORINO DIREZIONE

(del a Regg) x
Pionelli e
Correspondenti
di Asti

2/12/72

Il Teatro Stabile di Torino presenta al Teatro Alfieri di Asti, il 13 dicembre alle ore 21, in anteprima nazionale un suo importante allestimento del PEER GYNT di Ibsen.

La Compagnia sta già effettuando in questi giorni nella nostra città le prove generali. Si tratta di un avvenimento molto significativo, di buon auspicio per la ripresa dell'attività del nostro Teatro Alfieri in vista di una eventuale gestione comunale.

La regia è di Aldo Trionfo. Le scene e i costumi di Emanuele Luzzati. Le musiche di Edvard Grieg. La traduzione è di Anita Rho e la riduzione del testo è dello stesso regista Trionfo.

Protagonista dello spettacolo è Corrado Pani, ormai da parecchi anni attore dello Stabile di Torino: recentemente è stato Matti nel PUNTILA di Brecht e Balthasar nel VANGELO SECONDO BORGES di Porzio. Nel PEER GYNT Pani affronta uno dei personaggi più complessi e impegnativi della sua carriera d'attore.

Accanto a lui, nei ruoli principali: Franca Nuti, Leda Negroni, Franco Mezzera, Cecilia Polizzi, Roberto Bisacco, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito; e inoltre Ivan Cecchini, Franco Ferrarone, Valeriano Gialli, Guido Gheduzzi, Achille Belletti, Paolo Poiret, Roberto Posse, Silvia Ferluga, Dario Angileri, Marcello Mastroianni, Antonio Nasso, Nadia Ferlan, Nada Bibalo, Giuseppe Tosco, Fabio De Boni, Gian Piero Ferlan, Claudio Tancinich.

Lo spettacolo sarà programmato a Torino sino al 28 dicembre. Effettuerà poi un lungo giro in Piemonte e sarà presentato a Venezia, Bergamo, Roma, Napoli e Firenze.

* * * * *

In una dimensione spaziale e temporale che appartiene alla logica della fantasia e del sogno, l'avventura di Peer Gynt passa dalle nevi norvegesi all'Egitto, da una festa nuziale di paese al regno magico dei Trolld, da un manicomio all'Arabia, di qui ad una riunione d'uomini d'affari europei...

Questo itinerario è, ad un tempo, mentale - nella sostanza del pensiero - e reale - nella sostanza dei fatti. Il mondo che Peer Gynt attraversa è l'oggettivazione della sua stessa realtà interiore: è fatto di fantasie e pensieri, cioè, ma questi, una volta pensati, prendono corpo concretamente nella realtà.

E' chiaro allora che questo mondo, che vive perchè emanato dalla mente di Peer, non può che assumere la forma dei modelli e delle memorie, suggeriti dalla sua esperienza quotidiana (i personaggi della sua vita, le favole sentite raccontare, le immagini della sua cultura...).

Ed il punto di partenza di questo itinerario non può che essere la "matrice" di questi modelli: la madre, cioè, che, prima generandolo, poi crescendo, ha plasmato l'Io di Peer, con tutte le sue fantasie e tutti i suoi pensieri.

Ora, tradurre in realtà questi pensieri e viverli significa per Peer Gynt trovare un senso alla propria esistenza, sperimentare un modo autonomo di tenere unito il proprio Io. Ma, vuol dire anche consumare tutto se stesso, esaurirsi in questa ricerca.

E difatti all'angolo della scena sta il "Ragazzo sul Cavallino", per rammentare che a cercare se stessi, sfogliando come le foglie di una cipolla i "pensieri" di cui si è "fatti", c'è da finire nella cucchiara del "Fonditore di Bottoni", per essere rifiuti e ricominciare, rinascendo.

Così, alla fine dello spettacolo, Peer Gynt si addormenta tra la madre e Solvejg, che lo invitano a sognare ancora; e questo invito, mentre calano ghirlande coloratissime, ha il carattere gioioso di una nascita a nuova vita. E' un ciclo: l'esperienza di Peer, che può durare un attimo, nel pensiero, o una intera esistenza, riprende ogni volta da capo, tenacemente.

Il rapporto tra Peer Gynt e mamma Aase ha la struttura della relazione edipica e coinvolge, via via, tutti gli altri personaggi femminili: Solvejg, che è la fidanzata-madre, la "Donna vestita di Verde", Anitra, la "Tentatrice", che sono le donne che Peer inventa per superare il rapporto edipico, ma che hanno i modi o addirittura il volto della madre. E' evidente, da quanto è detto, che questa problematica psicanalitica non serve solo a qualificare psicologicamente i personaggi, ma segna le tappe della vicenda dell'Io Gyntiano: dal punto di partenza (la madre) a quello di arrivo (la madre).

Nell'esplosione visiva dello spettacolo (che moltiplica l'amicco ironico dal circo alla rivista, da Marilyn a Mata-Hari, da Cleopatra alle "beatificazioni" cristiane...) la "memoria" di Peer Gynt tende a diventare la "memoria" di una intera civiltà; la "madre" che ha plasmato le strutture mentali di Peer, rimanda alla cultura che condiziona noi, ancor oggi, determinandoci storicamente. In modo che l'ostinazione di Peer, nello sperimentare a proprie spese la sua "crisi di identità", finisce col rivendicare - per tutti - il diritto a rimettere in discussione i "modelli" imposti e ad intervenire in prima persona nella realtà o nella storia.

* * * * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 2 dicembre 1972

Il Teatro Stabile di Torino diretto da Aldo Trionfo e Nuccio Messina presenta il suo secondo spettacolo del cartellone in abbonamento della stagione '72-73: PEER GYNT di Henrik Ibsen, che andrà in scena venerdì 15 dicembre alle ore 21 al Teatro Alfieri di Torino.

La regia è di Aldo Trionfo. Le scene e i costumi di Emanuele Luzzati. Le musiche di Edvard Grieg. La traduzione è di Anita Rho e la riduzione del testo è dello stesso regista Trionfo.

Protagonista dello spettacolo è Corrado Pani, ormai da parecchi anni attore dello Stabile di Torino: recentemente è stato Matti nel PUNTILA di Brecht e Balthasar nel VANGELO SECONDO BORGES di Forzìo. Nel PEER GYNT Pani affronta uno dei personaggi più complessi e impegnativi della sua carriera d'attore.

Accanto a lui, nei ruoli principali: Franca Nuti, Leda Negroni, Franco Mezzera, Cecilia Polizzi, Roberto Bisacco, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito; e inoltre Ivan Cecchini, Franco Ferrarone, Valeriano Gialli, Guido Cheduzzi, Achille Belletti, Paolo Poiret, Roberto Posse, Silvia Ferluga, Dario Angileri, Marcello Mastroianni, Antonio Nasso, Nadia Ferlan, Nada Bibalo, Giuseppe Tosco, Fabio De Boni, Gian Piero Ferlan, Claudio Toncinich.

Lo spettacolo sarà programmato a Torino sino al 28 dicembre. Effettuerà poi un lungo giro in Piemonte e sarà presentato a Venezia, Bergamo, Roma, Napoli e Firenze.

* * * * *

In una dimensione spaziale e temporale che appartiene alla logica della fantasia e del sogno, l'avventura di Peer Gynt passa dalle nevi norvegesi all'Egitto, da una festa nuziale di paese al regno magico dei Trolld, da un manicomio all'Arabia, di qui ad una riunione d'uomini d'affari europei...

Questo itinerario è, ad un tempo, mentale - nella sostanza del pensiero - e reale - nella sostanza dei fatti. Il mondo che Peer Gynt attraversa è l'oggettivazione della sua stessa realtà interiore: è fatto di fantasie e pensieri, cioè, ma questi, una volta pensati, prendono corpo concretamente nella realtà.

E' chiaro allora che questo mondo, che vive perchè emanato dalla mente di Peer, non può che assumere la forma dei modelli e delle memorie, suggeriti dalla sua esperienza quotidiana (i personaggi della sua vita, le favole sentite raccontare, le immagini della sua cultura....).

Ed il punto di partenza di questo itinerario non può che essere la "matrice" di questi modelli: la madre, cioè, che, prima generandolo, poi crescendo, ha plasmato l'Io di Peer, con tutte le sue fantasie e tutti i suoi pensieri.

Ora, tradurre in realtà questi pensieri e viverli significa per Peer Gynt trovare un senso alla propria esistenza, sperimentare un modo autonomo di tenere unito il proprio Io. Ma, vuol dire anche consumare tutto se stesso, esaurirsi in questa ricerca.

E difatti all'angolo della scena sta il "Ragazzo sul Cavallino", per rammentare che a cercare se stessi, sfogliando come le foglie di una cipolla i "pensieri" di cui si è "fatti", c'è da finire nella cucchiara del "Fonditore di Bottoni", per essere rifiuti e ricominciare, rinascendo.

Così, alla fine dello spettacolo, Peer Gynt si addormenta tra la madre e Solvejg, che lo invitano a sognare ancora; e questo invito, mentre calano ghirlande coloratissime, ha il carattere gioioso di una nascita a nuova vita. E' un ciclo: l'esperienza di Peer, che può durare un attimo, nel pensiero, o una intera esistenza, riprende ogni volta da capo, tenacemente.

Il rapporto tra Peer Gynt e mamma Aase ha la struttura della relazione edipica e coinvolge, via via, tutti gli altri personaggi femminili: Solvejg, che è la fidanzata-madre, la "Donna vestita di Verde", Anitra, la "Tentatrice", che sono le donne che Peer inventa per superare il rapporto edipico, ma che hanno i modi o addirittura il volto della madre. E' evidente, da quanto s'è detto, che questa problematica psicanalitica non serve solo a qualificare psicologicamente i personaggi, ma segna le tappe della vicenda dell'Io Gyntiano: dal punto di partenza (la madre) a quello di arrivo "la madre).

Nell'esplosione visiva dello spettacolo (che moltiplica l'amicco ironico dal circo alla rivista, da Marilyn a Mata-Hari, da Cleopatra alle "beatificazioni" cristiane...) la "memoria" di Peer Gynt tende a diventare la "memoria" di una intera civiltà; la "madre" che ha plasmato le strutture mentali di Peer, rimanda alla cultura che condiziona noi, ancor oggi, determinandoci storicamente. In modo che l'ostinazione di Peer, nello sperimentare a proprie spese la sua "crisi di identità", finisce col rivendicare - per tutti - il diritto a rimettere in discussione i "modelli" imposti e ad intervenire in prima persona nella realtà e nella storia.

* * * * *

STAGIONE 1972/73

ATTIVITA' DI DECENTRAMENTO

DEL TEATRO STABILE DI TORINO

NELL'AMBITO DEL NUOVO COMITATO DI PROMOZIONE

E' a buon punto il censimento dei gruppi amatoriali cittadini e continuano ad affluire i dati concernenti le sale e i luoghi "teatrabili" della provincia di Torino e le associazioni artistiche e culturali operanti nell'area del tempo libero.

I dati del censimento nei 300 Comuni della Provincia potranno essere pubblicati nella primavera del nuovo anno; è intenzione dell'Ufficio Decentramento, dopo le segnalazioni dei vari Comuni, di prendere contatti diretti con i vari organismi culturali e artistici e corredare l'indagine sulle sale con rilievi planimetrici.

E' iniziata intanto l'attività di decentramento spettacoli e si sta concretizzando la formazione di nostre équipes di operatori teatrali in quartieri cittadini.

A Mirafiori Sud, (che fruisce di una regolare programmazione di spettacoli) un nostro operatore segue il lavoro di un gruppo amatoriale (che è lo stesso che gestisce il Salone San Luca) il quale sta allestendo una commedia di Calvino che intende presentare nel quartiere, all'Istituto Poveri Vecchi e in un istituto psichiatrico.

Il gruppo culturale ha anche sollecitato la creazione di un centro di lettura; è allo studio la possibilità di creare un nucleo bibliotecario a disposizione degli studenti, giovani e abitanti in genere del quartiere. Essendo ridotta la disponibilità di locali, si dovrà, per il momento, limitare la dotazione di volumi alle esigenze più immediate di consultazione e

cultura generale, pur dando un certo spazio a opere di letteratura ricreativa per ragazzi e adulti.

Nell'ambito della collaborazione del T.S.T. con l'AIACE è allo studio anche la possibilità di agevolare una programmazione cinematografica di circolo.

Alle Vallette un gruppo di studenti del Magistero, (che si inserirà attivamente e costantemente nella vita del quartiere) guidato dal Prof. Roberto Alonge, incaricato di Storia del Teatro alla Facoltà di Magistero (che si avvarrà della collaborazione del Prof. Paolo Bertetto, assistente di Storia del Cinema alla Facoltà di Lettere e Filosofia), dopo una analisi della composizione sociale della comunità con i nuclei già esistenti nel quartiere, procederà ad un adattamento di un testo di Brecht ("La madre") attualizzandolo e integrandolo in relazione alle esigenze e ai problemi emersi nei rapporti con le forze locali per una messa in scena attuata con gli abitanti più disponibili.

A Santa Rita, una équipe della Compagnia dei Burattini di Torino, guidata da Giovanni Moretti, svolgerà attività di animazione teatrale nelle scuole del quartiere finalizzata ad uno spettacolo da creare insieme ai bambini, (e da verificare con le altre scuole cittadine) che verrà allestito per conto del T.S.T. e presentato in vari plessi scolastici di città e provincia.

A Basse Lingotto opererà invece un gruppo coordinato dal Prof. Gianni Gruppioni e dalla Dr. Claudia Allasia, gruppo che si prefigge lo scopo di indagare inizialmente attraverso l'animazione teatrale la possibilità di recupero sociale dei giovani del quartiere all'interno delle strutture già esistenti, basandosi essenzialmente su ricerche socio-linguistiche. Il gruppo si avvarrà della collaborazione di docenti e corsisti della Sfes (Scuola Formazione Educatori Specializzati) e di studenti universitari delle Facoltà Magistero e Lettere e Architettura.

Naturalmente il lavoro degli operatori nei quartieri si gioverà della correlazione con quello degli animatori operanti nelle scuole

A Mirafiori Sud:	circolo didattico Salvemini	
alle Vallette:	"	" Leopardi
a Santa Rita:	Scuola	Senigaglia
a Basse Lingotto:	Scuola	Cairoli

Calendario del primo periodo di programmazione degli spettacoli in Città, Provincia, Regione e delle attività promozionali.

- 20 sett. - a Caluso: recital di Milly (decentr. provinciale).
- 24 sett. - a Bossolasco: recital sulla Resistenza e canzoni De Vita al Colle della Resistenza (decentr. regionale).
- 14 ott. - a Savigliano: inaugurazione del restaurato Teatro Civico Milanello con "L. Carlevè 'D Turin" del Teatro Piemontese (decentr. regionale)
- 15 ott. - a Torino, Mirafiori Sud: spettacolo delle "Marionette Lupi" (decentr. cittadino).
- 15 ott. - a Borghesio: "L. Carlevè 'D Turin" del Teatro Piemontese (decentr. regionale).
- 17 ott. - a Torino, Mirafiori Sud: "Lasciateci divertire", prima esecuzione dello spettacolo del gruppo amatoriale "del Sottoscala" assistito dal T.S.T. (decentramento cittadino).
- 17 ott. - a Moncalieri: "L. Carlevè 'D Turin" (decentr. provinciale).
- 9 novembre - a Torino Basse Lingotto: cabaret "Lasciateci divertire" (decentr. cittadino).
- 10 nov. - a Savigliano: "Lasciateci divertire" in serata speciale per i giovani (decentramento regionale).
- 13 nov. - a Torino Mirafiori Sud: recital di Maria Carta (decentr. cittad.)
- 14 nov. - a Susa: "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, edizione de "Il Gruppo della Rocca" (inizio dell'operazione decentramento provinciale organizzata dal T.S.T. per il nuovo Comitato). I prezzi sono estremamente bassi: all'insegna de "Il teatro avvicina" si vuol rendere accessibile il Teatro ad ogni ceto sociale.
- 20 nov. - a Verbania: inaugurazione della stagione in abbonamento organizzata dal T.S.T. (4 spettacoli, più una scolastica) con "L'Ispettore generale di Gogol, edizione "Teatro Insieme" (decentr. regionale).
- 20 nov. - a Savigliano: inaugurazione del primo ciclo in abbonamento (5 spettacoli) con "La Signora Morli, uno e due", di Pirandello edizione Compagnia Masiero - Ferrari (decentr. regionale).
- 21 nov. - a Bras: inaugurazione stagione in abbonamento (3 spettacoli, più una scolastica) con "Antigone" di Brecht, edizione del "Gruppo della Rocca" (decentramento regionale).

Lo spettacolo è stato preceduto da una presentazione nelle scuole della città (incontri in 3 giorni) da parte di due nostri operatori culturali.

- 22 novembre - a Savigliano: inaugurazione del 2° ciclo in abbonamento (4 spettacoli, più una scolastica) con "Antigone" di Brecht (decentr. regionale).
- 25 nov. - a Bairo Canavese: cabaret torinese di "Livio e i j Sonà" (decentr. provinciale).
- 29 nov. - a Biella: inaugurazione della stagione in abbonamento (4 spettacoli) con "Antigone" (decentr. regionale).
- 2 dicembre - a Savigliano: presentazione, fuori abbonamento, di "Amleto" di Shakespeare, edizione Teatro Stabile di Bolzano (decentr. regionale).
- 3 dicembre - a Ivrea: "Amleto" (decentr. provinciale). Nell'ambito del decentramento culturale e teatrale a Ivrea, in collaborazione con Enti e Associazioni locali, è stato istituito quest'anno un corso di recitazione gestito dal T.S.T.: da gennaio, 40 lezioni bisettimanali per giovani ammessi dopo una selezione che si effettuerà ai primi giorni del 1973.
- 4 dicembre - a Vercelli: inaugurazione della stagione in abbonamento (4 spettacoli, più 4 scolastiche: scuole dell'obbligo e medie superiori) con "Amleto", di Shakespeare (decentr. regionale).
- 4 dicembre - ad Aosta: inaugurazione della stagione in abbonamento (5 spettacoli, più 1 scolastica) con "Antigone", di Brecht (decentr. regionale).

L'attività di decentramento prosegue con il seguente calendario:

- 5 dicembre - a Chieri: "Antigone" (decentramento provinciale); lo spettacolo è stato preceduto da una presentazione nelle scuole, ad opera dei nostri operatori culturali.
- 6 dicembre - a Nizza Marf.: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "Antigone", di Brecht presentata precedentemente nelle scuole cittadine (decentr. regionale).
- 7 dicembre - a Borgosesia: rappresentazione di "Antigone", di Brecht (decentr. regionale).
- 8 dicembre - a Torino, Mirafiori Sud: "Antigone" di Brecht preceduta da una presentazione e seguita da un dibattito (decentr. cittadino).
- 9 dicembre - a Torino Basse Lingotto: "Antigone" di Brecht preceduta da una presentazione e seguita da un dibattito (decentr. cittadino).
- 10 dicembre - a Chivasso: "Antigone" di Brecht (decentr. provinciale); lo spettacolo verrà presentato negli istituti cittadini da nostri operatori culturali.

- 13 dicembre - ad Asti: prima nazionale di "Peer Gynt" di Ibsen del T.S.T. (decentr. regionale).
- 19 dicembre - a Torino, Mirafiori Sud-Ovest: recital di canzoni brechtiane di Raffaella De Vita (decentr. cittadino).
- 20 dicembre - a Torino, Monterosa: (Oratorio Michele Rua) recital De Vita (decentr. cittadino).
- 2 gennaio 1973 - ad Acqui: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "Peer Gynt" di Ibsen. Lo spettacolo verrà presentato nelle scuole e aziende dai nostri operatori culturali (decentr. regionale).
- 3 gennaio - a Fossano: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "La pazza di Chaillot" di J Giraudoux, edizione Teatro Stabile dell'Aquila; Fossano appare quest'anno per la prima volta nell'elenco delle città della Regione servite dal T.S.T. (decentr. regionale).
- 4 gennaio - a Rivarolo Can.: "La Pazza di Chaillot" di Giraudoux, (decentr. provinciale).
- 4 gennaio - a Savigliano: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 5 gennaio - a Moncalieri: "La Pazza di Chaillot" di Giraudoux (decentr. provinciale).
- 5 gennaio - a Savigliano: "Peer Gynt" di Ibsen (replica) (decentr. regio.)
- 6 gennaio - a Santenas: "La Pazza di Chaillot" di Giraudoux (decentr. provinciale).
- 8/9/10 gennaio - Recital De Vita in programmazione in varie città per il decentramento provinciale.
- 8 gennaio - ad Aostas: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 9 gennaio - a Biella: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 10 gennaio - a Vercelli: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 11 gennaio - a Novara: inaugurazione della stagione in abbonamento (4 spettacoli, più una scolastica) con "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 12 gennaio - a Ivrea: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. provinciale).
- 13 gennaio - a Piccasco: recital di Maria Carta, (decentr. provinciale).
- 14 gennaio - a Borgosesia: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 14 gennaio - a Torino, in quartiere: Recital di Maria Carta (decentr. cittadino).
- 15 gennaio - a Brà: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).
- 15 gennaio - a Torino, Basse Lingotto: recital Maria Carta (decentr. cittadino).
- 15 gennaio - a Ivrea: recite delle "Marionette Lupi" (decentr. provinciale).
- 16 gennaio - a Ivrea: recite delle "Marionette Lupi" (decentr. provinciale).
- 17 gennaio - a Savigliano: recite delle "Marionette Lupi" (decentr. regio.).
- 17 gennaio - a Mondovì: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale).

- 18 gennaio - a Verbania: "Peer Gynt" di Ibsen (decentr. regionale)
- 23 gennaio - ad Aosta: "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare (decentr. regionale).
- 25 gennaio - a Torino, Vallette: recite di "Massimone", Compagnia dei Burattini (decentr. cittadino).
- 27 gennaio - a Piossasco: recital siciliano di Ciccio Busacca (decentr. provinciale).
- 28 gennaio - a Torino, Mirafiori Sud: recital di Ciccio Busacca (decentr. cittadino).
 - a Torino, Basse Lingotto: recital Busacca.
- 29/30/31 gennaio - recite del "Collettivo di Parma" con "Il re è nudo" da un'idea di Andersen e Schwarz (regia di Bogdan Jerkovic) (decentr. provinciale).
- 31 gennaio - a Fossano: "Peer Gynt", di Ibsen (decentr. regionale).
- 1° febbraio - a Casale: inaugurazione della stagione in abbonamento (3 spettacoli) con "Peer Gynt", di Ibsen (decentr. regionale).

Per la prima volta quest'anno si è allargata anche alla Regione la facilitazione degli "abbonamenti giovani": ne fruiscono città come Acqui, Casale, Fossano, Verbania, Mondovì,

La novità nel decentramento provinciale è costituita dalla presentazione preventiva nelle scelte degli spettacoli a cura di animatori del T.S.T., anche con distribuzione di apposite dispense.

Nel decentramento cittadino la programmazione degli spettacoli segue per gran parte le richieste e le indicazioni dei Quartieri, in appoggio al lavoro delle "équipes" e, ove possibile, viene realizzata nell'ambito delle convenzioni esistenti.

Stagione 1972-73

CARTELLONE DEGLI
SPETTACOLI IN DECENTRAMENTO

	R	PEER GYNT di Ibsen) Teatro Stabile Torino
C	R	VITA DI GALILEO di Brecht	
C P R	R	ETTORE FIERAMOSCA	
	R	L'EGOISTA di Bertolazzi - Teatro Stabile Trieste	(
P	R	LA PAZZA DI CHAILLOT di Giraudoux - Teatro Stabile dell'Aquila	
	R	L'ISPETTORE GENERALE di Cogol - Teatro Insieme	
P	R	LA LOCANDIERA di Goldoni - Comp. Teatro Opera 2	
P	R	SGGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di Shakespeare - Compagnia "Il Gruppo"	
C P R	R	ANTIGONE DI SOFOCLE di Brecht - Comp. "Il Gruppo"	
P	R	AMLETO di Shakespeare - Teatro Stabile Bolzano	
C P	R	GIORNI DI LOTTA CON DI VITTORIO - Teatro Stabile Bolzano	
C P		FORZA FIDO! - Compagnia Cristiano e Isabella	
C P		CUORE DI CANE da Bulgakov - Compagnia Teatro Belli	
C P		IL MUTILATO di Toller - Compagnia Teatroggi	
C P		IL RE E' NUDO da Andersen e Schwarz - Collettivo di Parma	
P		'L CARLEVE' 'D TURIN da Vado - Teatro Piemontese	
C P		ADELONDA DI FRIGIA di Della Valle - Teatro Piemont.	
C P		IL BARONE RAMPANTE di Italo Calvino - Compagnia Teatro Libero	
C P		RECITAL di canzoni sarde di MARIA CARTA	
C P R		RECITAL di canzoni di MILLY	
C P		RECITAL di canzoni siciliane di CICCIO BUSACCA	
C P		RECITAL di canzoni brechtiane di RAFFAELLA DE VITA	
C P		LIVIO E IJ SOMA' - Cabaret torinese	
C P		Spettacoli di MIMO di GERO CALDARELLI	
C P		Spettacoli di MIMO E CANTO di MASTELLONI	
C P R		DONE - Prosa, poesia, canzoni piemontesi - Teatro Piemontese	
C P		LAUDI DI PASSIONE - Teatro Piemontese	
C P R		LASCIATECI DIVERTIRE - Cabaret della Compagnia "Del Sottoscala"	
C P		L'OCCUPAZIONE di Griffith - Compagnia Franco Parenti	

PER I RAGAZZI

RATA-TA-TA-TA - Teatro del Sole
MASSIMONE E IL RE TROPPO MANGIONE - Compagnia dei Burattini di Torino
SPETTACOLO DEI RAGAZZI- Comp. Burattini di Torino
SPETTACOLO MARIONETTE - Marionette Lupi

* Le sigle indicano la zona territoriale di decentramento:
C - Cittadino P - Provinciale R - Regionale

DECENTRAMENTO

Nell'ambito del decentramento cittadino e provinciale, per la stagione teatrale in corso, mettendo in atto le indicazioni annunciate e programmate al nostro primo Consiglio di Amministrazione, intendiamo sperimentare una serie di iniziative che crediamo in grado di determinare, a lunga scadenza, una efficace ristrutturazione dell'intera attività.

Si è partiti dalla necessità di eludere i pericoli di operazioni che risulterebbero troppo affrettatamente sovrapposte alla realtà sociale e culturale delle zone decentrate e che per questo rischierebbero di creare una frontiera fra operazione culturale e suo fruitore.

Ci riferiamo ai pericoli insiti nella programmazione in sedi decentrate, di spettacoli d'importazione, che, sia pure di elevato impegno culturale, troppo spesso si rivelano scarsamente recepibili da parte di un pubblico che li sente come fatti estranei, magari interessanti ma che non gli appartengono. Né basta ad evitare questa barriera, che gli spettacoli trattino di argomenti di interesse nella zona.

Riteniamo dunque opportuno impegnarci, all'interno stesso delle zone decentrate, in uno sforzo ininterrotto di graduale incentivazione di fatti e di interessi teatrali, la cui vitalità e frequenza costituiscono gli obiettivi iniziali che ci prefiggiamo. A questo scopo il lavoro dei nostri operatori teatrali dovrà muoversi in due direzioni parallele.

Da un lato, il reperimento delle "persone", delle "organizzazioni", dei "luoghi fisici" (associazioni, circoli ricreativi, enti, teatri, cinema, sale ecc.) che costituiscono lo "spazio teatrale" in cui operare. Dall'altro lato, il reperimento di tutte le forze teatrali sorte e gestite autonomamente nell'area urbana ed extraurbana e la ricerca di un efficace tipo di collaborazione di tali forze alle attività di decentramento, non solo limitatamente alle loro sedi di provenienza, ma per tutte quelle zone che, per la loro configurazione socio-culturale, possano di volta in volta considerarsi adatte a condividere l'esperienza teatrale di questi gruppi.

In tal modo, per un verso, la presenza non episodica di un nostro operatore potrebbe avviare il determinarsi di una "vita teatrale" effettiva (incontri, letture, dibattiti, e soprattutto sollecitazione e sostegno di fatti teatrali immediatamente operativi, insomma qualsiasi tipo di iniziativa, purché autonomamente espressa dagli interessati).

E, parallelamente, lo scambio, tra le varie zone, di "modi di far teatro" che, prescindendo dal loro valore artistico oggettivo, siano comunque espressione di livelli analoghi

di approccio al "t  atro" e servirebbero indubbiamente a gettare le basi per un graduale superamento dell'usuale senso di soggezione nei confronti del teatro che caratterizza il pubblico decentrato.

Un primo nucleo di nostri operatori teatrali ha preso contatto con una prima decina di gruppi spontanei, attivi nell'area urbana e nella provincia, partendo dalla constatazione, per ogni singolo gruppo, del lavoro svolto, delle attivit   in corso e di quelle in fase di progettazione e proponendo una discussione concreta sui problemi di una possibile collaborazione al nostro programma (le disponibilit   di tempo e spostamento, le eventuali esigenze tecniche - attrezzatura, costumi, materiale elettrico - ed il tipo di pubblico cui lo spettacolo pu   rivolgersi).

In quanto al delicato problema dei rapporti dei gruppi con il T.S.T. si    preventivamente chiarito che non si tratta di rapporti n   di tipo imprenditoriale n   di tipo paternalistico, ma di una collaborazione che prevede la disponibilit  , da parte dello Stabile, di una assistenza artistica e tecnica e la programmazione eventuale delle piazze, in modo tale per   da lasciare ai gruppi la loro piena autonomia. Consigli si, assistenza nei limiti del possibile si. No a qualsiasi forma di supervisione.

Gli esperimenti gi   realizzati, in citt   e fuori, con alcuni di questi gruppi hanno dato risultati positivi, talora oltre le nostre stesse aspettative: un notevolissimo interesse di pubblico, anche sufficientemente eterogeneo, un successo spontaneo e divertito, ma soprattutto, in alcuni casi, da parte dei giovani la risposta immediata sul piano operativo, il progetto o l'intenzione di allestire, cio  , in prima persona, avvenimenti teatrali, per i quali    stato anche sollecitato l'incontro con i nostri operatori.

Naturalmente, non trattandosi del problema del "talent scout", cio   di scoprire tra le forze spontanee l'opera di grande genio, ma di suscitare una vera e propria vita teatrale ed interessi duraturi, i risultati del nostro lavoro non potranno e non dovranno essere appariscenti o artisticamente "importanti", ma la loro effettiva validit   andr   ogni volta rapportata alla "situazione" che li accoglie.

Trattandosi, inoltre, e per gli stessi motivi, di un programma necessariamente a tempi lunghi,    importante che gli "spazi" teatrali via via disponibili siano impegnati dalla programmazione di spettacoli d'importazione, scelti tra quelli di miglior livello qualitativo e di pi   opportuna configurazione culturale che offre la stagione teatrale di questo anno.

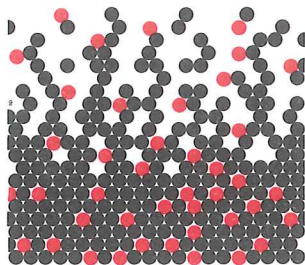
Spettacoli la cui presenza nel decentramento, per

l'avvenire, potrebbe affiancare, in un giusto equilibrio e con scelte opportunamente oculate, il nostro progetto; soprattutto nella misura in cui l'attività dei nostri operatori teatrali (il cui numero andrebbe senz'altro incrementato) potrà determinare una "crescita" progressiva nel pubblico delle zone decentrate.

N.B. Per quanto riguarda i dati del censimento gruppi spontanei, e il censimento sale in città e provincia, e lo inizio di programmazione nei quartieri e nella Provincia di Torino, nonché le stagioni concordate in Regione, la Direzione è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Torino, 17 novembre 1972

TEATRO STABILE DELLA CITTÀ DI TORINO
La Direzione ALDO TRIONFO, direttore artistico
NUCCIO MESSINA, direttore organizzativo
e amministrativo



COMITATO PER IL DECENTRAMENTO E L'ANIMAZIONE CULTURALE E TEATRALE

PROVINCIA DI TORINO · COMUNE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE
E CON LA PARTECIPAZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO E DELL'ISTITUTO SAN PAOLO

Dichiarazione dell'On.le Rolando Picchioni,
Assessore alla Cultura della Provincia

L'Assessore Picchioni ha dichiarato che quest'anno il decentramento teatrale si articola su tre spazi territoriali: cittadino, provinciale e regionale, rispondendo soprattutto ad esigenze di organicità ed unicità di interventi da parte degli Enti locali interessati.

La novità quindi per l'anno 1972-73 è rappresentata da una gestione comune culturalmente e strutturalmente coordinata, al fine di evitare dispersione di energie e confusione di compiti.

Il Comune, la Provincia, in collaborazione con la Regione Piemonte e con la partecipazione degli Istituti Bancari cittadini, avvalendosi dell'organizzazione del Teatro Stabile, hanno predisposto in proposito un cartellone ricco di interesse, adatto ad ogni tipo di utente e recepibile da un pubblico, la cui sensibilità e virtualità culturale ha già dato felice rispondenza in diverse passate occasioni.

Un decentramento così pianificato non poteva non recepire tutte quelle forze culturali, sorte spontaneamente nel nostro territorio urbano e provinciale. Esse pertanto parteciperanno al decentramento territoriale con le compagnie "di importazione" e saranno "un'espressione" di un nostro modo di fare teatro, testimonianza cioè di una locale sensibilità culturale.

Torino, 5 dicembre 1972

ORGANIZZAZIONE
TEATRO
STABILE
TORINO

'il teatro avvicina'

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 7 dicembre 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI dall'11 al 17 dicembre 1972

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche di IO SONO QUELLO SVEJK, spettacolo recital con Raffaella De Vita e Beppe De Meo. Regia di Mario Mattia Giorgetti. Movimenti coreografici di Claudia Lawrence. Al pianoforte Gaetano Liguori. La rappresentazione si compone di canti e flashes che traggono spunto dal famoso romanzo umoristico (ridotto più volte per il teatro) IL BUON SOLDATO SVEJK di Jaroslav Hasek. Non si tratta però di una riduzione di tale romanzo, ma di una satira anti-bellica in stile cabarettistico, facente riferimento allo spirito dello scrittore praghese.

Sconto del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti per gli abbonati del Teatro Stabile.

Al Teatro Alfieri, venerdì 15 dicembre, alle ore 21, andrà in scena il secondo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: PEER GYNT di Henrik Ibsen. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche di Edvard Grieg.

Protagonista Corrado Pani. Accanto a lui, nei ruoli principali: Franca Nuti, Leda Negroni, Franco Mezzera, Cecilia Polizzi, Roberto Bisacco, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito.

Per gli abbonati del Teatro Stabile è valido il tagliando n° 2.

DECENTRAMENTO:

Ad Asti, al Teatro Alfieri, mercoledì 13 dicembre alle ore 21, "anteprima nazionale" di PEER GYNT di Henrik Ibsen del Teatro Stabile di Torino.

CINEMA RAGAZZI:

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi:

giovedì 14 dicembre (ore 14,30-16,15-18): UN UOMO CHIAMATO FLINSTONE

Sabato 16 dicembre (ore 14,30-16,20-18): SILVESTRO STORY

* * * * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 14 dicembre 1972

Al Teatro Gobetti, a partire da sabato 23 dicembre, avrà luogo un ciclo di recite di uno spettacolo per bambini: LE FIABE DEL BASILE, nell'allestimento della Compagnia di Lucia Poli (sorella di Paolo Poli) con Ugo Adinolfi, Roberto Benigni, Lina Bernardi, Remo Foglino, Jole Silvani. Regia di Wilda Ciurlo. Scene di Aldo Buti. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin.

Questo spettacolo propone ad un pubblico di giovani un classico della nostra letteratura narrativa del Seicento, ingiustamente poco conosciuto: si tratta delle novelle di Giambattista Basile, riscoperte e celebrate nel nostro secolo da Benedetto Croce. L'intento di questa messinscena è quello di stimolare e nutrire la naturale immaginazione dei ragazzi, sfruttando la vivacità dello scambio diretto tra attori e pubblico.

Le fiabe del Basile sono tra le più ricche di contenuti e le più nobili come forma della nostra letteratura. Per questo, come tutti i testi di valore, possono essere lette a vari livelli: se i ragazzi più piccoli saranno presi dagli intrecci avventurosi e dalle trovate comiche, i più grandi potranno apprezzare anche le raffinatezze linguistiche e i riferimenti culturali.

Trattandosi di uno spettacolo per bambini, anche gli orari dovranno essere, di conseguenza, adatti ad un pubblico infantile. Il calendario delle recite è il seguente:

Sabato 23 dicembre	ore 16
Domenica 24 dicembre	ore 10,30
Lunedì 25 dicembre	ore 16
Martedì 26 dicembre	ore 10,30
Dal 27 al 31 dicembre	ore 16

* * * * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 14 dicembre 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 18 al 24 dicembre 1972

Al Teatro Alfieri continuano con grande successo le repliche del secondo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: PEER GYNT di Henrik Ibsen. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche di Edvard Grieg. Protagonista dello spettacolo Corrado Pani, con Franca Nuti, Leda Negroni, Franco Mezzera, Roberto Bisacco, Cecilia Polizzi, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito e un numeroso cast di altri attori.

Per gli abbonati del Teatro Stabile è valido il tagliando n° 2.

Al Teatro Gobetti, martedì 19 dicembre, alle ore 21, andrà in scena GIALLO!!! di Paolo Poli e Ida Omboni. Lo spettacolo, che rientra nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, è interpretato dallo stesso Poli, che ne è anche il regista, e da Franco Bergesio, Edoardo Borioli, Liana Casartelli, Pierino Dotti, Maria Grazia Sughì, Mirton Vajani. Scene e costumi di Danda Ortona. Musiche di Jacqueline Perrotin. Sconto del 30% sul prezzo dei biglietti per gli abbonati del Teatro Stabile.

Sempre al Teatro Gobetti, sabato 23 dicembre, alle ore 16, andrà in scena uno spettacolo per bambini, nell'allestimento della Compagnia di Lucia Poli: LE FIABE DEL BASILE. Regia di Wilda Ciurlo. Scene di Aldo Buti. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin. Interpreti: Lucia Poli, Jole Silvani, Ugo Adinolfi, Roberto Benigni, Lina Bernardi, Remo Foglino. Posto unico: Adulti L. 1.000 - Bambini L. 500.

CINEMA RAGAZZI:

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi:

Giovedì 21 dicembre (ore 14,30-16,15-18) PER QUALCHE MERENDINA IN PIU' con Stanllo e Ollio e un cartone animato a colori.

Sabato 23 dicembre (ore 14,30-16,15-18) IL CANTO DELL'USIGNOLO con Joselito.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 14 dicembre 1972

Al Teatro Gobetti, martedì 19 dicembre, alle ore 21, andrà in scena, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, **GIALLO!!!** di Paolo Poli e Ida Omboni. Scene e costumi di Danda Ortona. Musiche di Jacqueline Perrotin. Regista e protagonista Paolo Poli. Accanto a lui: Franco Bergesio, Edoardo Borioli, Liana Casartelli, Pierino Dotti, Maria Grazia Sughì, Mirton Vajani.

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire, come al solito, dello sconto del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

Già da qualche anno ormai, Paolo Poli ritorna a Torino con un suo spettacolo in occasione delle Feste natalizie. Il pubblico torinese accoglie con simpatia il versatile attore tributandogli con la sua affluenza in teatro i suoi consensi.

La "verve" di Paolo Poli, il suo brio, la sua gaiezza apparentemente disincantata che spesso è un pretesto elegante, inappuntabile per analisi e rilievi intelligenti e corrosivi, sono garanzia di due ore di piacevole spettacolo: o meglio, di pretesto di spettacolo, perchè, al di sopra del testo, qualunque esso sia, Paolo Poli cerca sempre il contatto diretto con il suo pubblico, cerca la chiacchierata garbata, la schermaglia a distanza ravvicinata e, naturalmente, la caricatura delicata e spassosa di un certo mondo e di una certa epoca, che egli traccia cantando, con gli abiti e le movenze di grande chanteuse o di donna di classe del nostro passato prossimo, che egli predilige.

Questo **GIALLO!!!** è un testo vero e proprio, peraltro non privo di ambizioni, con i suoi personaggi, i suoi caratteri, i suoi colpi di scena. In questo spettacolo Poli si è divertito a scomporre e a ricomporre, in un algebrico rompicapo, tutta la struttura di un classico giallo d'intreccio, del tipo Agatha Christie, e frantumando la vicenda in spezzoni a sè stanti ha "consumato" sul palcoscenico gli efferati delitti che terrorizzano una cittadina della provincia inglese.

* * * * *

Torino, 15 dicembre 1972

TEATRO
STABILE
TORINO

Ill.mo Signor TAGLIAFERRI
Ufficio Pubblicità La Stampa
Via Marengo 32
T O R I N O

CON IL TESTRO STABILE
SPETTACOLI ALLE ORE 20

Per giovani e anziani LA STAMPA collabora all'iniziativa

Come avevamo precedentemente annunciato, anche quest'anno il Teatro Stabile, in collaborazione con il nostro giornale, ha ripreso l'iniziativa delle recite con inizio alle ore 20 a vantaggio di quelle persone che possono recarsi a teatro prima dell'orario normale, e che desiderano rientrare alle proprie case prima della mezzanotte (in particolare giovani e anziani).

La prima di queste recite è avvenuta con lo spettacolo VITA DI GALILEO di Brecht il giorno 7 novembre. E' ora la volta del secondo spettacolo del cartellone dello Stabile: PEER GYNT di Ibsen con Corrado Pani, che andrà in scena con orario anticipato alle ore 20, lunedì 18 dicembre al Teatro Alfieri, con la regia di Alfo Trionfo.

Gli abbonati del nostro giornale, pensionati, se esibiscono un documento e la fascetta della STAMPA, potranno acquistare biglietti per posti numerati al prezzo speciale di L. 800.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 18 dicembre 1972

Il direttore organizzativo del Teatro Stabile, in rappresentanza del Presidente Assessore Alessio, ha ritirato, presso l'Istituto Bancario San Paolo, il Premio "Vittoria" della Qualità e Cortesia assegnato a conclusione di una ampia inchiesta svolta tra gli spettatori del Piemonte e consegnato dal Sottosegretario all'Industria e Commercio on. Germano Papa.

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 21 dicembre 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 25 al 31 dicembre 1972

Al Teatro Alfieri ultime repliche di PEER GYNT di Ibsen, secondo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, che ha ottenuto un entusiasmante successo di pubblico e di critica ed ha registrato una serie di esauriti.

Lo spettacolo, che terminerà improrogabilmente le recite a Torino il 28 dicembre, partirà per una lunga tournée in Piemonte e sarà presentato a Venezia, Bergamo, Roma, Napoli e Firenze.

La regia è di Aldo Trionfo. Protagonista Corrado Pani con Franca Nuti, Leda Negroni, Franco Mezzera, Roberto Bisacco, Cecilia Polizzi, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito e un numero ristretto di altri attori.

Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche di Edvard Grieg. Per gli abbonati è valido il tagliando n° 2.

Al Teatro Gobetti continuano con grande successo le repliche di GIALLO!!! di Paolo Poli e Ida Omboni. Lo spettacolo, comiciissimo, è una parodia del classico giallo all'inglese, e dà quindi modo a Poli, che ne è anche protagonista e regista, di esibirsi in una frenetica ed esilarante galleria di personaggi. Accanto al versatile attore: Franco Bergesio, Edoardo Borioli, Liana Casartelli, Pierino Dotti, Maria Grazia Sughì, Mirton Vajani. Scene e costumi di Danda Ortona. Musiche di Jacqueline Perrotin. Lo spettacolo è presentato fuori abbonamento nel cartellone dello Stabile. Come di consueto, gli abbonati usufruiranno dello sconto del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

Sempre al Teatro Gobetti, proseguono le repliche dello spettacolo per bambini: LE FIABE DEL BASILE, nell'allestimento della Compagnia di Lucia Poli, ospite del Teatro Stabile.

Questo spettacolo propone ad un pubblico di giovani un classico della nostra letteratura narrativa del Seicento, ingiustamente poco conosciuto: si tratta delle novelle di Giambattista Basile, riscoperte e celebrate nel nostro secolo da Benedetto Croce. La regia è di Wilda Ciurlo. Scene di Aldo Buti. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin. Interpreti: Lucia Poli, Jole Silvani, Ugo Adinolfi, Roberto Benigni, Lina Bernardi, Remo Foglino. Trattandosi di uno spettacolo per bambini, anche gli orari, sono, di conseguenza, adatti ad un pubblico infantile. Infatti le recite avranno luogo: lunedì 25 dicembre alle ore 16, martedì 26 alle ore 10,30 e dal 27 al 31 dicembre alle ore 16.

Buone feste

Torino, 28 dicembre 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 1° al 7 gennaio 1973

Al Teatro Gobetti ultima settimana di GIALLO!!! di Paolo Poli e Ida Omboni. Lo spettacolo è una comicissima parodia del giallo alla Christie. Poli, che ne è oltre che autore, anche protagonista e regista, si esibisce in una frenetica ed esilarante galleria di personaggi. Accanto a lui: Franco Bergesio, Edoardo Borioli, Liana Casartelli, Pierino Dotti, Maria Grazia Sughì, Mirton Vajani. Scene e costumi di Danda Ortona. Musiche di Jacqueline Perrotin.

Lo spettacolo è presentato fuori abbonamento nel cartellone del Teatro Stabile. Gli abbonati, come di consueto, potranno usufruire dello sconto del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

DECENTRAMENTO:

- ACQUI TERME il 2 gennaio, al Teatro Ariston, alle ore 21 il Teatro Stabile presenta il suo secondo allestimento della stagione 1972-73: PEER GYNT di Henrik Ibsen. Regia di Aldo Trionfo. Protagonista Corrado Pani.
- SAVIGLIANO il 3 e 4 gennaio, al Teatro Milanollo, alle ore 21, PEER GYNT di Ibsen. Regia di Aldo Trionfo. Allestimento del Teatro Stabile di Torino.
- FOSSANO il 3 gennaio, al Teatro Astra, alle ore 21, LA PAZZA DI CHAILLOT di Jean Giraudoux. Regia di Giancarlo Cobelli. Edizione del Teatro Stabile dell'Aquila.
- RIVAROLO il 4 gennaio, al Teatro Ibis, alle ore 21, LA PAZZA DI CHAILLOT di Giraudoux. Regia di Giancarlo Cobelli. Edizione Teatro Stabile dell'Aquila.
- MONCALIERI il 5 gennaio, al Teatro Castello, alle ore 21 LA PAZZA DI CHAILLOT di Giraudoux. Regia di Giancarlo Cobelli. Edizione Teatro Stabile dell'Aquila.
- IVREA il 6 gennaio, al Teatro Giacosa, alle ore 21 LA PAZZA DI CHAILLOT di Giraudoux. Regia di Giancarlo Cobelli. Edizione Teatro Stabile dell'Aquila.

* * * *